



COMUNE DI RODENGO SAIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

P. [Area Tecnica – Settore Ecologia e Ambiente](#) -

VADEMECUM PER IL CORRETTO USO DI GENERATORI DI CALORE A LEGNA, CIPPATO E PELLETT

Con l'arrivo del freddo in Lombardia, si inizia a pensare a come combattere le temperature rigide con l'accensione degli impianti di riscaldamento domestici. Regione Lombardia, oltre ai termosifoni stabilisce anche i criteri per l'uso corretto di stufe, caminetti e caldaie alimentati a legna, cippato o pellet, le cosiddette "biomasse legnose".

La Direzione Generale Ambiente e Clima di REGIONE LOMBARDIA ha recentemente aggiornato il **vademecum Stufe, caminetti e caldaie a biomassa legnosa**: regole di utilizzo in Lombardia (vedi allegato), per informare i cittadini sul corretto utilizzo della legna come combustibile e sulle azioni per contenere l'inquinamento generato dalla stessa.

Il vademecum si riallaccia alla campagna, già avviata nel 2018, dal titolo **Brucia bene la legna, non bruciarti la salute**.

Di cosa parla il vademecum

Gli impianti a biomassa legnosa sono tra le maggiori fonti di emissioni di polveri sottili (PM10) e per questo il loro utilizzo è soggetto a limitazioni. Il *vademecum* affronta "dalla parte del cittadino", in modo semplice e immediato, i seguenti temi:

- come utilizzare una stufa e un caminetto a legna già esistenti; in particolare, come comportarsi quando i limiti di qualità dell'aria sono superati per più giorni consecutivi;
- come assicurarsi che il proprio impianto sia a norma: verifica del numero di stelle sul certificato ambientale ed eventuali deroghe;
- cosa fare se si desidera installare un impianto nuovo o, se in possesso di un impianto alimentato con altro combustibile (gasolio, GP, metano o altro), si vuole sostituirlo con un nuovo impianto alimentato a biomassa legnosa;
- FAQ (*Frequently Asked Questions* - domande poste frequentemente), destinate a chi, possedendo un impianto installato prima del 2017, deve confrontarsi con il proprio installatore.

Di cosa parla l'opuscolo dal titolo "Brucia bene la legna. Non bruciarti la salute"

Questo opuscolo, dal titolo "**Brucia bene la legna. Non bruciarti la salute**", aggiornato nel 2019, è di particolare interesse e rappresenta un'importante integrazione del *vademecum* descritto sopra:

- affronta e approfondisce il tema "Bruciare la legna fa bene al clima? [...]" In conclusione, si può dire che il rapporto fra la combustione domestica della legna e l'ambiente è ambivalente. C'è un lato positivo, perché con combustibili da filiera locale e sostenibile si riducono le emissioni di CO2 in atmosfera e si contrastano i cambiamenti climatici (oltre a favorire una corretta gestione del territorio), e un lato negativo, perché le combustioni in piccoli impianti domestici emettono in atmosfera particolato e composti tossici, che devono essere contenuti migliorando la qualità degli apparecchi e dei combustibili
- detta le "Strategie per ridurre l'inquinamento da legna. Consigli utili per diminuire le emissioni degli apparecchi a legna", trattando i seguenti aspetti: scelta della stufa o caldaia a legna, apparecchi automatici: come bruciare meglio e inquinare di meno, installazione e manutenzione dell'apparecchio, scelta e stoccaggio del combustibile, stufe e camini non sono inceneritori, accensione dall'alto, corretto caricamento dell'apparecchio, controllo della combustione;
- spiega i costi della scorretta installazione e gestione degli impianti a biomassa;



COMUNE DI RODENGO SAIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

P. [Area Tecnica – Settore Ecologia e Ambiente](#) -

- illustra l'azione europea e internazionale, nazionale e regionale per cercare di ridurre l'inquinamento generato dagli impianti di combustione domestica della legna;
- sintetizza 5 *Luoghi comuni da sfatare sul tema delle biomasse legnose* e 5 *Comportamenti da modificare per ridurre l'inquinamento* provocato dalle stesse;
- presenta il progetto *PrepAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR)*, che conta su un cofinanziamento europeo e coinvolge 6 Regioni del nord Italia (Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Provincia di Trento, Friuli-Venezia Giulia), le rispettive Agenzie per la protezione dell'ambiente più quella della Slovenia, tre Comuni (Bologna, Torino e Milano), l'Agenzia di Sviluppo Regionale ART-ER (Emilia-Romagna) e la Fondazione Lombardia per l'Ambiente-FLA, con lo scopo di implementare le misure previste dai piani regionali e dagli *Accordi di Bacino Padano* su vasta scala e rafforzarne la sostenibilità e la durata dei risultati nel tempo.

Sintesi delle disposizioni in vigore riguardanti i generatori di calore a biomassa

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 186 del 2017, in vigore dal 2 gennaio 2018, definisce la classe ambientale degli apparecchi per il riscaldamento domestico a biomassa legnosa, attribuendo da 1 a 5 stelle a stufe, caldaie o camini. Maggiore è il numero di stelle, minori sono le emissioni.

A seguito della sottoscrizione dell'*Accordo del Bacino Padano* e delle relative delibere attuative (DGR n. 7095 del 2017 e DGR n. 7696 del 2018), e della delibera n. 449 del 2018, che aggiorna il [PRIA](#) (*Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria*), sono state stabilite le disposizioni per l'installazione e l'utilizzo dei generatori di calore a biomassa legnosa.

In particolare, dal 1° gennaio 2020 è in vigore su tutto il territorio regionale:

- obbligo di installazione di generatori ad almeno 4 stelle;
- divieto di utilizzo per i generatori 0 o 1 o 2 stelle;
- obbligo di utilizzo di pellet di qualità (dal 1° ottobre 2018) per i generatori di calore di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW.

La [DGR n. 5360 del 2021](#) precisa che **devono essere disattivati gli impianti che non rispettano i requisiti sopra elencati**, a meno che rientrino nei casi di esclusione o di deroga previsti, come i caminetti e gli impianti con potenza al focolare fino a 10kW, utilizzati saltuariamente per scopi ricreativi, o gli impianti storici ai sensi del [DLGS n. 42 del 2014](#).

Fino al 15 ottobre 2024, è consentito mantenere in esercizio

- **generatori a biomassa installati entro il 18 settembre 2017** (data di approvazione della delibera *Accordo di bacino Padano*), che rispettino i requisiti delle disposizioni contenute nella [DGR n. 1118 del 2013](#);
- tutti gli impianti termici civili che costituiscono unica fonte di riscaldamento dell'abitazione.

È introdotto l'obbligo anche per gli spazzacamini di registrare in [CURIT](#) la propria attività di manutenzione, per quanto limitata alla sola pulizia della canna fumaria.

Fonte

Direzione Generale Ambiente e Clima di REGIONE LOMBARDIA (Infocomuni - Anno 16 - novembre 2022 n. 32)

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Tutela-ambientale/impianti-termici-edilizia-sostenibile-e-certificazione-energetica/informazioni-per-uso-corretto-generatori-di-calore-a-biomassa-legnosa/informazioni-per-uso-corretto-generatori-di-calore-a-biomassa-legnosa>